

## SPLENDORI DEL RINASCIMENTO A VENEZIA

### SCHIAVONE TRA PARMIGIANINO, TINTORETTO E TIZIANO

Museo Correr, Venezia | 28 novembre 2015 – 10 aprile 2016



#### IL RACCONTO DELLA MOSTRA

Andrea Schiavone è un artista noto agli specialisti della pittura veneziana del Cinquecento, ma per il grande pubblico è uno dei tanti pittori veneziani.

Nato a Zara probabilmente nel 1510, non ci sono notizie certe sull'anno esatto in cui è arrivato a Venezia e neppure sul tipo di formazione ricevuta.

Di certo c'è il fatto che il suo stile tradisce una conoscenza delle opere del Parmigianino e che sin dagli esordi veneziani si fece notare per la straordinaria velocità esecutiva e per un interessante uso del colore, tanto che suscitò l'ammirazione di Tiziano, Tintoretto, Veronese, Bassano, El Greco e molti altri.

La mostra espone oltre 140 tra dipinti, disegni e stampe, più un ricco nucleo di libri e documenti storici, proponendo non solo le opere fondamentali di Andrea Schiavone, ma anche un confronto con i maggiori artisti del suo tempo.

## ANDREA SCHIAVONE: TRACCE BIOGRAFICHE E LETTERARIE

La mostra si apre con l'esposizione dei documenti che contengono le prime informazioni su Andrea Schiavone e che lo indicano come uno tra gli artisti più importanti di Venezia.

La sua biografia compare in molte raccolte del Cinquecento e del Seicento, ma sono importanti anche una lettera di Pietro Aretino (1548) e una menzione di Sansovino (1561), perché permettono di capire quanto grande fosse la considerazione che altri artisti e intellettuali avessero del suo lavoro.

Tuttavia, non mancano le voci fuori dal coro, che lo criticano per uno stile considerato "pasticciato" e poco leggibile.

Andrea Schiavone ha sempre suscitato reazioni opposte, ma sicuramente lo sminuente profilo che Giorgio Vasari gli dedica nella seconda edizione delle *Vite* (1568), sarà determinante per la sua fortuna storica.

*" [...] Andrea Schiavone, dico buono perché ha pur fatto tal volta per disgrazia alcuna buon'opera e perché ha imitato sempre, come ha saputo il meglio, le maniere de' buoni".*  
Giorgio Vasari in "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti"

Non mancano numerose riproduzioni dei suoi quadri nel XVII secolo, che indicano l'importanza di cui godevano le sue opere, anche se tra il Settecento e l'Ottocento la figura di Schiavone appare sempre più relegata ai margini della storia della storia dell'arte.

## ANDREA SCHIAVONE E PARMIGIANINO

Gli esordi di Andrea Schiavone sono avvolti dal mistero.

Sicuramente ad un certo punto della sua vita, lasciata Zara, è entrato in contatto con la pittura romana e fiorentina, ma soprattutto con le opere di Parmigianino, il cui stile lo ha chiaramente influenzato.

Non sappiamo se abbia soggiornato in città diverse da Venezia, quel che è certo è che al suo arrivo nella città lagunare si distinse immediatamente per il suo stile originale.



Comunque siano andate le cose è chiaro che Schiavone conosceva Parmigianino, magari da incisioni e disegni oppure dalla conoscenza di artisti attivi a Venezia e che già lo utilizzavano come modello.

Molti elementi presenti nelle opere di Schiavone sono espliciti riferimenti alle opere del Parmigianino, ma allo stesso tempo si impone sulla scena artistica veneziana con uno stile personale e inconfondibile, grazie anche alle molte invenzioni inedite nelle composizioni.

## ANDREA SCHIAVONE: DISEGNI E GLI ECHI DI FIRENZE E ROMA A VENEZIA

Andrea Schiavone è stato un disegnatore di grande talento e in mostra sono presenti i fogli che dimostrano la sua versatilità tecnica.



Sono molte le personalità di spicco della scena artistica che arrivano a Venezia dall'Italia centrale e che portano le novità elaborate a Roma e Firenze.

Tutte presenze e opere che non lasciano indifferente Schiavone e influenzano il suo stile.

Francesco Salviati viene a Venezia per realizzare il *Compianto* (oggi appartenente alla collezione della Pinacoteca di Brera a Milano) e gli affreschi di Palazzo Grimani; Giorgio Vasari, invece, arriva in laguna per decorare Palazzo Corner Spinelli (uno dei suoi Pannelli oggi fa parte della collezione delle Gallerie dell'Accademia).

## ANDREA SCHIAVONE: NON SOLO PITTORE

Sappiamo che Schiavone fu chiamato a fornire modelli figurativi da tradurre con tecniche altamente specializzate.

Come ad esempio gli arazzi per il presbiterio della Basilica di San Marco (1551) e il paliotto votivo del doge Antonio Grimani (1553) di cui realizza i progetti grafici per opere tessute a Firenze, nel prestigioso laboratorio promosso da duca Cosimo I.

Probabilmente Andrea Schiavone fu coinvolto anche nella realizzazione di modelli destinati ai mosaicisti per il rinnovo della Basilica di San Marco.

Schiavone si cimenta anche nella scultura, tramite il rapporto di amicizia e condivisione artistica che lo legò allo scultore Alessandro Vittoria, ma si incontrano riflessi del suo

linguaggio figurativo anche nella pittura su maiolica, come denotano alcune opere presenti in mostra e realizzate nella bottega del maggior ceramista della Venezia della metà del Cinquecento: il Maestro Domenico.

La parte principale delle opere di Andrea Schiavone veniva prodotta per la committenza privata di Venezia, quindi il numero più cospicuo di dipinti del maestro trovavano collocazione nei palazzi privati veneziani.

## **ANDREA SCHIAVONE: DIALOGHI LAGUNARI**

Tra i protagonisti della scena veneta, in quegli anni, c'erano l'olandese Lambert Sutris e il trevigiano Paris Bordon con cui Schiavone collabora e da cui impara a controllare il segno e l'irruenza della pennellata.



Non mancano, invece, indizi sulla stima che Tiziano nutriva per Schiavone e viceversa.

Molti elementi portano a pensare che la loro frequentazione sia stata intensa per un certo periodo e molti sono i richiami nelle opere dell'uno e dell'altro, in un continuo ripetersi di citazioni vicendevoli.

Schiavone, inoltre, era un punto di riferimento per molti protagonisti di quegli anni, come Paolo Veronese e Jacopo Bassano.

## **ANDREA SCHIAVONE: LA MATURITA'**

I principali committenti di Andrea Schiavone erano i membri della ricca comunità di mercanti e borghesi veneziani.

La tematica mitologica era particolarmente adatta a decorare le ricche case veneziane e Schiavone realizza alcune tele di grandi dimensioni che avevano lo scopo di illuminare i grandi saloni patrizi.

In mostra sono esposte alcune di queste tele, dove gli influssi da Tiziano sono evidenti.

Non mancano nel percorso espositivo i disegni e le stampe che durante la sua maturità portarono Schiavone ad usare tecniche diverse, come l'intaglio su legno, stampe su metallo e una continua ricerca degli effetti di luce e d'atmosfera su corpi e ambienti.

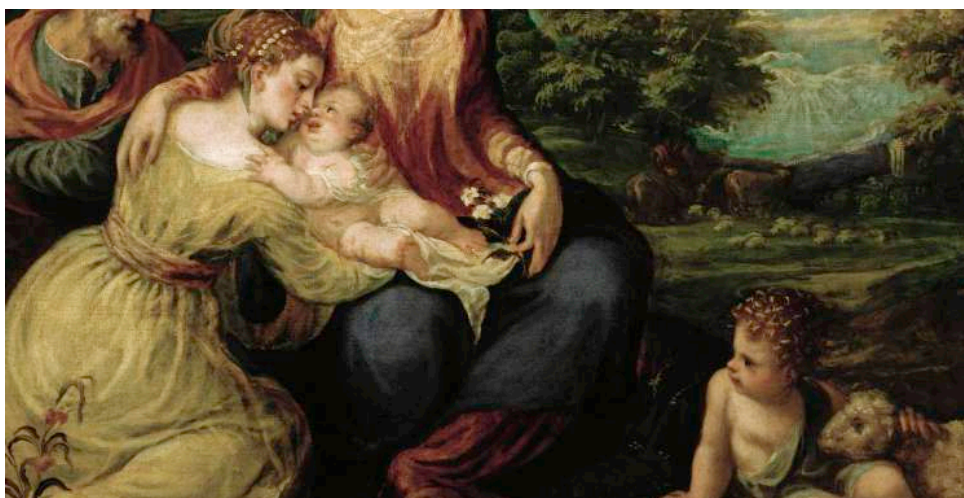
Schiavone fu un artista dalla spiccata sensibilità religiosa e tutte le tappe della Passione di Cristo vengono da lui trattate in varie opere, come anche i temi legati al Compianto del Cristo morto.



La mostra presenta un nucleo di incisioni e disegni provenienti dall'Albertina di Vienna. Si tratta di lavori che occupano un lungo arco della carriera dell'artista e sono contraddistinte dalla prevalenza delle impressioni su carta colorata, che fa parte di una delle peculiarità dello sperimentalismo incisivo di Schiavone, che si avvale sempre di mezzi espressivi diversi e dona ai suoi fogli la stessa rilevanza delle sue opere più importanti.

Al termine di questa mostra resta la meraviglia per le opere di un artista che minore non è e restano tante domande sulla sua misteriosa vita.

Molti sono gli interrogativi in attesa che un documento emerga dagli archivi, e che sveli ad esempio quale fosse il suo rapporto con Tintoretto, con cui sicuramente Schiavone aveva un fitto scambio e che in passato, a causa della somiglianza compositiva e dello stile, ha causato qualche equivoco nelle attribuzioni delle loro opere.



Tutti i testi sono estratti dal percorso espositivo e parzialmente rielaborati.

Le immagini sono proprietà di [www.theartpostblog.com](http://www.theartpostblog.com)